

ABSTRACT del documento

“DALLA SCUOLA LABORATORIO VERSO LA WIKI SCHOOL”

**PROPOSTA DI RINNOVO DEL PROGETTO
AI SENSI DELL'ART.11 DEL DPR N.275/99**

Gli istituti Rinascita A. Livi di Milano, Scuola-Città Pestalozzi di Firenze e don Milani di Genova hanno ottenuto nel 2006 in solido un Decreto ministeriale ai sensi dell'art. 11 del DPR 275/99 che autorizzava per un quinquennio, a partire dall'anno scolastico 2006/07, un progetto denominato “Scuola Laboratorio” per costituire e attivare un laboratorio di riflessione interregionale nel quale i docenti potessero mettere in comune il know how metodologico e di esperienze, accumulato negli anni di sperimentazione ex art.3 DPR 419/74, allo scopo di:

- *ricercare e sperimentare, in coerenza con gli studi e le teorie dell'apprendimento, soluzioni innovative nell'applicazione delle indicazioni e delle disposizioni normative, introdotte dall'Amministrazione, e offrendo le proprie scuole come contesti di apprendimento per formazione del personale docente in servizio e di nuova nomina;*
- *diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni, prodotte sulle tematiche affrontate, attraverso la costituzione presso le scuole di Centri risorse, necessari per svolgere un'azione di supporto allo sviluppo professionale dei docenti delle scuole del territorio (per la piena attuazione dell'art. 6 del DPR 275/99) mediante pubblicazioni, convegni, nonché la costituzione di comunità di pratiche.*

Quanto fin qui realizzato in così poco tempo dal 2006, di cui si fa cenno nell'appendice del documento, rappresenta una concreta testimonianza delle potenzialità del Progetto nel promuovere dal basso la cultura dell'innovazione, attivando e valorizzando le competenze e l'esperienza del personale della scuola nel territorio

Il nuovo Progetto si propone di accentuare e sviluppare l'idea dell'innovazione dal basso, anche grazie alle opportunità offerte dalle tecnologie del WEB 2.0, che consentono una intensificazione esponenziale delle interazioni discorsive-cognitive, quindi dei processi riflessivi, cooperativi, di apprendimento reciproco.

Nella società dell'informazione il modo di apprendere degli studenti è profondamente cambiato, è dunque facile intuire quanto oggi sia necessario definire il profilo di un nuovo docente e fornirgli quelle competenze che lo possano mettere in grado di insegnare in questo nuovo contesto.

Ma, se è vero che diverso è il modo di apprendere degli studenti, parallelamente diverso è anche il modo di apprendere del docente; nella società della conoscenza, infatti, la formazione professionale trova uno dei suoi punti di forza nei processi di comunicazione e di scambio cooperativo. La difficoltà di attuazione dell'art. 6 del DPR 275/99, che rappresentava uno dei

cardini della riforma dell'autonomia, mostra il ritardo con cui l'attuale sistema di formazione in servizio e l'organizzazione del lavoro riescono a rispondere a questa nuova realtà.

Da qui nasce la metafora delle “wiki-schools”, che intende esprimere la scelta strategica di una costruzione endogena (dentro le scuole), connettiva (tra le scuole), prossimale (vicina all'esperienza professionale dei docenti) dell'innovazione.

Se l'innovazione è un fenomeno di comunicazione e cognizione sociale distribuita, allora si devono creare, nelle scuole e nei territori, adeguate condizioni professionali, organizzative, tecnologiche che ne consentano la “coltivazione”.

È questo il “meta-obiettivo” del progetto “Scuola Laboratorio”, che fa da sfondo alle tante innovazioni didattiche e professionali di cui si parla nel testo. Il “contesto di apprendimento per i docenti”, proposto nel capitolo 1, e il “contesto di apprendimento per gli alunni”, descritto nel capitolo 2, sono accomunati e nutriti da un modello decentrato, endogeno, incrementale dell'innovazione, attivato e alimentato dalle riflessioni e dagli apprendimenti quotidiani, “in aula”, dei docenti; o, in altri termini, dalla generazione contestualizzata e connettiva di conoscenza *nelle e delle* scuole.

L'ideazione e la redazione di questo progetto sono il prodotto di una complessa attività sviluppatasi, nell'arco di due mesi, esclusivamente attraverso i canali della rete Internet. L'intento, dichiarato nel corpo del documento, di consolidare il Laboratorio Interregionale nella direzione di una cooperazione generativa di nuovi saperi professionali, è già entrato, di fatto, attraverso l'esperienza di co-redazione del testo, nel vissuto operativo dei tre Istituti promotori.

L'introduzione del Progetto è quindi dedicata ad approfondire natura, motivazioni e finalità della generazione di conoscenza connettiva come innovazione scolastica “dal basso”, disegnando, allo stesso tempo, il profilo di una “wiki-school” in grado di rendere protagonisti gli studenti e i docenti dei processi di apprendimento, scolastico per gli uni e professionale per gli altri.

Preso atto della disponibilità dell'Amministrazione ad utilizzare, attraverso una più organica collaborazione con il Ministero, la realtà didattico-strutturale del “Laboratorio”, realizzata dalle tre scuole e già operativa, ri-orientandola ai nuovi obiettivi programmatici di sviluppo del sistema, e preso atto della disponibilità dei collegi di lavorare in questo senso, si chiede formalmente l'avvio della procedura di rinnovo ed eventuale riformulazione del Decreto del 10.3.2006 (prot.n. 3339 Direzione Ordinamenti) attualmente in vigore ai sensi dell'art. 11 del DPR 275/99.

Tenendo conto delle indicazioni avute nei diversi incontri preliminari con i Dirigenti e funzionari, sono stati definiti dalle tre scuole del “Laboratorio” interregionale i seguenti nuclei di ricerca e sviluppo su cui ri-orientare il progetto per il rinnovo.

- a. Consolidare e sviluppare la funzione di “*Centro Risorsa per lo sviluppo professionale dei docenti*” delle scuole del territorio, già avviata con il decreto attualmente in vigore. L'azione continuerà a realizzarsi attraverso pubblicazioni, convegni e attraverso la costituzione di comunità di pratiche per la diffusione delle esperienze e riflessioni prodotte dal “Laboratorio”, ma sarà ri-orientata ad una collaborazione più funzionale con la realtà

amministrativa locale nella prospettiva del federalismo e allo sviluppo delle tematiche di cui ai punti successivi.

L'attività del "laboratorio" sarà anche oggetto di un'esperienza di pubblicazione in progress di documentazione generativa, attraverso un apposito portale WEB, in modo da permettere una diffusione più ampia nel sistema dei processi di riflessione.

- b. Studiare e sperimentare soluzioni applicative sulle seguenti innovazioni di sistema:
- realizzare un prototipo di contesto didattico-strutturale innovativo relativo alla scuola primaria e secondaria di primo grado, caratterizzato dal superamento del contesto classe e dall'utilizzo delle tecnologie della comunicazione per l'apprendimento degli studenti e, in parallelo, per il lavoro dei docenti e la collaborazione scuola-famiglia in coerenza con gli studi, le teorie e le esperienze internazionali;
 - sviluppare, in ambienti cooperativi e laboratoriali e in presenza di tecnologie dell'informazione, un curriculum verticale integrato per aree disciplinari e orientato alla progettazione multidisciplinare per lo sviluppo di competenze di cittadinanza certificabili relativamente all'obbligo scolastico;
 - sperimentare modelli di sviluppo professionale dei docenti, di tirocinio formativo, nonché i modelli organizzativi per l'attuazione dell'autonomia di ricerca delle scuole (ai sensi dell'art.6 del dPR275/99) alla luce della nuova normativa sulla formazione iniziale e delle esperienze già sviluppate dal "Laboratorio" in collaborazione con le università, in modo da ridefinire le competenze e le mansioni dei docenti tutor e le modalità di accoglienza di istituto in relazione alla creazione di contesti di tirocinio realmente significativi, rispetto all'apprendimento di concrete pratiche professionali, nella logica attuativa del Regolamento.

L'attività del "Laboratorio" continuerà pertanto a svolgersi su due piani strutturali interrelati: quello degli ordinamenti degli studi e della loro articolazione nel percorso della scuola primaria e secondaria di primo grado e quello della specializzazione delle tre scuole come poli e centro risorse per lo sviluppo professionale.

Questo perché, parafrasando McLuhan, siamo convinti che *"il medium è il messaggio"*, ovvero che il contesto di lavoro e di apprendimento dei docenti condiziona in modo determinante la natura del contesto di apprendimento degli alunni. In altri termini, affermiamo la relazione tra le modalità di apprendimento dei docenti e le modalità di apprendimento degli alunni.

Da tale convinzione deriva l'ordine logico del testo, in cui il capitolo dedicato alle modalità di lavoro e apprendimento professionale nelle scuole e tra le scuole precede il capitolo che affronta bisogni formativi, tipologia di curriculum, metodologie didattiche, modalità di valutazione dei contesti di apprendimento degli studenti.

I siti delle scuole del "Laboratorio":

<http://www.rinascita-livi.it/>

<http://www.donmilanicolombo.com/>

<http://ospitiweb.indire.it/~fimm0011/index.html>